



Comunicato stampa

Vernier/Ostermundigen, 25 giugno 2026

La fiducia nel sistema di emergenza svizzero è in lieve calo

Il Barometro delle emergenze del TCS evidenzia una crescente insicurezza della popolazione di fronte alle situazioni di emergenza. Lo dimostrano il calo della fiducia nelle organizzazioni di soccorso e una valutazione meno positiva dell'assistenza d'emergenza nelle regioni montane. Inoltre, gli intervistati si sentono meno preparati a reagire correttamente in caso di emergenza medica. Al contrario, il desiderio di seguire corsi di formazione in questo ambito è molto diffuso.

Chi si trova in una situazione di emergenza ha bisogno di un aiuto rapido da parte di organizzazioni di soccorso professionali. L'ultima edizione del Barometro delle emergenze del TCS mostra che la fiducia della popolazione nelle organizzazioni di emergenza considerate dall'indagine è leggermente diminuita. Sebbene la fiducia generale nei confronti di organizzazioni come i servizi sanitari di emergenza, il soccorso alpino e aereo o la polizia rimanga elevata, tutti i valori risultano inferiori rispetto all'anno precedente. Le rilevazioni per il Barometro delle emergenze sono state effettuate dall'istituto di sondaggi gfs.bern per conto del TCS tra metà febbraio e fine marzo. I risultati potrebbero quindi essere stati influenzati dall'impressione suscitata dagli incendi catastrofici verificatisi a Crans-Montana e Kerzers, che potrebbero aver compromesso il senso di sicurezza della popolazione.

L'indagine mostra inoltre che la qualità dell'assistenza d'emergenza viene valutata in modo diverso a seconda delle regioni della Svizzera. Nelle città, quasi tutti gli intervistati (96%) continuano a considerare buona l'assistenza d'emergenza, un dato pressoché invariato. Nelle regioni montane, invece, questa percentuale è diminuita sensibilmente, passando dal 74% al 62%. Anche nella categoria delle «regioni periferiche» si registra un netto calo.

Giudizio meno positivo delle proprie competenze in caso di emergenza

Non è diminuita soltanto la fiducia dei partecipanti all'indagine nelle organizzazioni di soccorso, ma anche quella nelle proprie capacità. Gli intervistati considerano infatti le proprie competenze in materia di emergenze in modo nettamente meno positivo rispetto al Barometro delle emergenze 2025. Su una scala da 0 a 10 relativa alla capacità di riconoscere un'emergenza e reagire correttamente, il valore medio è pari a 5,6 contro il 6,3 dell'anno precedente. La popolazione nel suo complesso viene giudicata ancora meno competente, con un punteggio di 4,7. Anche in situazioni concrete di emergenza medica le persone si sentono meno sicure. Solo il 71% ritiene di essere in grado di mettere una persona incosciente nella posizione laterale di sicurezza, il 10% in meno rispetto al precedente Barometro delle emergenze.

Forte disponibilità a seguire corsi di formazione organizzati

È invece incoraggiante la disponibilità a migliorare le proprie competenze. L'81% degli intervistati ha dichiarato che sarebbe favorevole a corsi di aggiornamento nel campo del primo soccorso. La maggior parte delle persone interrogate desidera che tali corsi siano organizzati da associazioni o organizzazioni come i Samaritani, la Croce Rossa o il TCS. Anche il datore di lavoro viene spesso citato, in particolare dai soci del TCS. Al contrario, gli intervistati sono chiaramente in disaccordo con l'idea di lasciare alle sole persone private la responsabilità di formarsi nel settore del primo soccorso.

Informazioni sullo studio

Committente: Touring Club Svizzero

Campione base

- Popolazione: abitanti a partire da 18 anni con residenza in Svizzera che padroneggiano una delle tre lingue principali
- Soci: del Touring Club Svizzero che padroneggiano una delle tre lingue principali



Tipo di sondaggio

- Popolazione: telefonico, assistito da computer (CATI), online-panel
- Soci: online

Campionamento

- Popolazione: piano di campionamento secondo Gabler/Häder per RDD/Dual Frame / Uso della lista Swiss-Interview, Panel a selezione casuale
- Soci: campione a sorte dalla banca dati dei soci del Touring Club Svizzero

Entità del campione

- Popolazione: 1'004 (DCH 701, FCH 242, ICH 61)
- Soci: 810 (DCH 426, FCH 302, ICH 82)

Durata del sondaggio

- Popolazione: dal 14.02 al 19.03.2026
- Soci: dal 17.02. al 31.03.2026

Errore di campionamento

- Popolazione: 3,1%
- Soci: 3,4%

Contatti

Laurent Pignot, portavoce del TCS

Tel. 058 827 27 16 | 076 553 82 39 | laurent.pignot@tcs.ch

www.pressetcs.ch | www.flickr.com

Touring Club Svizzero – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi oltre 2200 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre a oltre 1,6 milioni di soci un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità, all'assistenza, alla salute e al tempo libero. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 70 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 368'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La protezione viaggi TCS gestisce e coordina 77'000 casi e interventi, incluse circa 3700 perizie mediche e 1350 operazioni di rimpatrio. TCS Ambulance è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 400 dipendenti, 23 basi logistiche e circa 45'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate ben 48'000 pratiche e si offrono quasi 11'000 consulenze legali. Dal 1908, il TCS si impegna per una maggiore sicurezza della mobilità – un impegno reso possibile grazie ai suoi soci. Sviluppa materiale didattico, campagne di sensibilizzazione e prevenzione, testa le infrastrutture della mobilità e consiglia le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 100'000 pettorine e 90'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 42'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 32 campeggi e circa 942'000 pernottamenti turistici, il TCS è anche il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa, ad esempio con il progetto "carvelo" che conta 360 bici cargo elettriche e ben 45'000 utenti. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2025.